

# L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento Analisi Processi Economico -Sociali Linguistici, Produttivi e Territoriali

è lieta di invitare la S.V. al convegno:

**"Don Luigi Sturzo e il Mezzogiorno"**,

che si terrà giovedì 15 dicembre 2011 alle ore 10.30,

presso il salone dell'Università Federico II

Dipartimento di Analisi dei Processi Economico-Sociali,

in via Cintia, 26 - Monte S. Angelo - Napoli

**Relatori:** il Prof. Giovanni Palladino, presidente del CISS; il Prof. Franco Balletta;

il Dr. Alfonso Ruffo e il M<sup>o</sup> Gennaro Angelo Sguro, presidente dell'Aiac.

**Programma:** ore 10.30 proiezione del DVD "Don Sturzo vive", ore 12.30 liberi interventi e ore 13.30 chiusura.



## COMUNICATO STAMPA

**L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico (Aiac) e l'Università Federico II - Dipartimento Analisi Processi Economico - Sociali Linguistici, Produttivi e Territoriali, presentano il convegno:**  
**"Don Luigi Sturzo e il Mezzogiorno"**

L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico (AIAC), in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento Analisi Processi Economico Sociali Linguistici, Produttivi e Territoriali presentano il convegno: **"Don Luigi Sturzo e il Mezzogiorno"**, che si svolgerà giovedì 15 dicembre 2011, alle ore 10:30 presso il salone dell'Università Federico II Dipartimento di Analisi dei Processi Economico-Sociali, in via Cintia, 26 - Monte S. Angelo - Napoli. Saranno relatori: il Dr. Giovanni Palladino, presidente del C.I.S.S.; il Prof. Francesco Balletta, direttore del dipartimento di Analisi dei Processi Economico-Sociali dell'Università Federico II Napoli; il Dr. Alfonso Ruffo, direttore de "Il Denaro" e il maestro Gennaro Angelo Sguro, presidente dell'Aiac. Giovanni Palladino ha detto che i partecipanti al Convegno riceveranno un opuscolo con il discorso che Don Luigi Sturzo pronunciò a Napoli il 23 gennaio 1923 sul tema "Il Mezzogiorno e la politica italiana: il programma del risorgimento meridionale". Il discorso è ancora attuale per tanti motivi: vi sono proposte che riguardano la scuola, l'economia, il fisco, la cura del territorio, il turismo. Ma sono soprattutto due le "idee forti" di Sturzo per colmare il profondo divario tra Nord e Sud: porre il Mezzogiorno nella condizione di diventare il grande protagonista di una politica mediterranea e far crescere nei meridionali la convinzione che "la redenzione comincia da noi" senza attendere che il vero sviluppo del Sud possa venire solo dall'esterno. Per il sacerdote siciliano le regioni meridionali dovevano sfruttare in pieno la loro felice posizione geografica, grazie alla quale si poteva costruire una efficace strategia dello sviluppo. Infatti, il Sud rappresentava per Sturzo *"non solo il ponte gettato dalla natura tra le varie parti del continente europeo in rapporto alle coste africane e asiatiche, ma anche il centro economico e civile più adatto allo sviluppo di forze produttive e commerciali, e punto di interferenza degli scambi"*. Questo suggestivo richiamo era da lui rivolto soprattutto agli imprenditori meridionali nella certezza - una delle tante del "profeta" Sturzo - di una futura promettente apertura dell'economia mondiale. Con la seconda "idea forte" - espressa come un vero e proprio Appello - egli invitava tutti i meridionali al massimo impegno per uscire da uno stato psicologico di inferiorità, che non aveva ragione d'essere: *"La redenzione comincia da noi, il Mezzogiorno salvi il Mezzogiorno ! Così il resto d'Italia riconoscerà che il nostro è problema nazionale unitario, basato sostanzialmente nella chiara visione di una politica italiana mediterranea e di una valorizzazione delle nostre forze"*. L'augurio è che siano soprattutto i giovani a leggere questo famoso discorso di Luigi Sturzo. Ne trarranno un gran giovamento per la loro cultura e per la loro motivazione ad agire su quel magnifico "ponte gettato dalla natura" in una delle zone del mondo che avrà da lavorare molto per soddisfare la domanda di un mercato potenziale di oltre due miliardi di persone "emergenti". Gennaro Angelo Sguro, presidente dell'Aiac ha dichiarato che: "lo scopo del convegno che deve rappresentare un'ulteriore occasione per ribadire i principi del vivere civile in Italia, partendo dai valori ispirati dal Santo Padre Leone XIII nell'enciclica "Rerum novarum" la Dottrina Sociale della Chiesa, che riguarda punti essenziali quali: scuola, famiglia e lavoro, che restano gli inalienabili capisaldi della società passata, presente e futura, argomento riaffiorato anche a Todi nel recente incontro dei cattolici. Don Luigi Sturzo, lungimirante sacerdote li ha portato avanti con

passionale convinzione lasciandoci brevi ma esaurienti frasi come: *“La libertà esige verità”* e con il suo *“Credo nel progresso perché credo nella lotta illuminata da Cristo”*, quindi un incoraggiamento ad un nuovo e partecipativo impegno politico; sociale etico e concreto per un autentico servizio per il bene comune e l'applicazione dei Diritti Umani. Le celebrazioni di questo anno del 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia, dovrebbe maggiormente ispirare tutti, per far riemergere quei valori abbandonati per stabilire una responsabile comune e condivisa coscienza-conoscenza per collaborare in sinergia per un vero e giusto sviluppo sostenibile. Soprattutto tale ottica, potrebbe costituire una importante occasione per riconsiderare e colmare gradualmente il divario che tuttora sussiste tra Nord e Sud e definitivamente far voltare pagina al Mezzogiorno d'Italia. L'impegno deve riguardare il futuro dei giovani che è il punto essenziale di studio odierno, quale principale tema riferito al senso di identità, indispensabile per porre una nuova attenzione su interventi formativi di ampio respiro legati in particolare alla formazione professionale giovanile. Formazione che per decenni è stata utilizzata dalla politica solo per clientele elettorali sperperando enormi risorse economiche senza alcun concreto risultato. Sarebbe comunque insufficiente preparare le nuove generazioni agli studi politici se ciò non venisse coniugato parallelamente con nuove strategie di occupazione giovanile. Alfonso Ruffo in una breve nota ha detto: *“Nei giorni della crisi più buia più buia per cittadini e famiglie, mentre il mondo delle imprese s'interroga sul futuro della produzione e degli scambi e i governi non sembrano in grado di fornire risposte diventa evidente che abbiamo contribuito a costruire in mondo minaccioso, che attenta alle libertà delle persone piuttosto che assecondarle ed eventualmente eccitarle. Qualsiasi politica si voglia intraprendere, questa dovrà rimettere la persona al centro dell'interesse con tutte le sue possibili estensioni. Un capovolgimento di prospettiva, non contrastato per tempo e nei modi giusti, ha di fatto reso l'uomo servitore di un sistema dal quale invece si sarebbe aspettato di essere servito. Il problema ora è capire come rivoltare la situazione e tornare alla naturale disposizione delle cose”*. L'economista Francesco Balletta nella sua nota mette in evidenza che la Democrazia Cristiana nasce dalla lungimirante politica di Don Sturzo per la soluzione del sotto sviluppo del Mezzogiorno d'Italia. La sua prima attività, non a caso, ha inizio in Sicilia a Caltagirone sua città di origine e trasmette le sue idee attraverso due giornali: *“Il sole del Mezzogiorno”* e *“La croce di Costantino”*, nei quali spiega i principi della Dottrina Sociale della Chiesa: sussidiarietà, solidarietà e bene comune applicati per lo sviluppo socio - politico - economico del Sud.